

«Un referendum deve strutturare una scelta; e il mio lamento è che la Rai non lo fa. La Rai illustra il testo del Polo;



Foto Epa

un testo che incorpora, ovviamente, le tesi del Polo. E le contropesi? Le critiche? Non ci sono. Quel che non

capisco è se i vertici Rai fanno le gattemorte, oppure se proprio non sanno come fare meglio».

Giovanni Sartori, Corriere della Sera, 16 giugno

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Scontenti di sinistra

Lo scontento di sinistra vive giornate intense. Deluso dalle prime mosse del governo dell'Unione, solidarietà con la crescente tribù degli altri scontenti come lui che individua e riconosce attraverso il linguaggio universale dei convenevoli. «Come va?», è la mezza domanda in codice, e se l'altro risponde: «potrebbe andare meglio», con l'aria afflitta di chi ha puntato l'intero patrimonio di famiglia sul fantino sbagliato vuol dire che la conversazione procederà con andamento variabile sulla scala Richter della insoddisfazione. Uno: certo mi aspetta di più. Due: il fatto è che manca una guida politica. Tre: questi non mangeranno il panettone. Quattro: dia retta a me ci faranno rimpiangere Berlusconi. Per ora, nessuno si spinge oltre.

Può darsi che nell'ottica di alcuni grandi elettori del centrosinistra (opinisti, sindacalisti, imprenditori) i primi trenta giorni del governo Prodi non siano stati all'altezza delle speranze cullate durante i cinque anni di sofferza attesa. È possibile che una certa confusione di lingue nella composta coalizione di maggioranza (unita allo stimolo per l'esternazione inconsulta e continuata) abbia indispettito chi si aspettava un esordio più sobrio. Eppure non ricordiamo altri governi (perfino quelli a conduzione balneare, stile prima repubblica) sottoposti a valutazioni così affrettate, sommarie e insofferenti. Non parliamo, ovviamente, dei naturali oppositori, della destra berlusconiana e non che se sparano sul quartier generale fanno il loro mestiere. Parliamo dei fischi che, inclementi, piovono sulla squadra del premier dalle tribune dell'Unione ad ogni giocata. Colpisce soprattutto la diversità delle critiche, spesso discordanti e contraddittorie tra loro con le voci che si sovrappongono sovraccitate. Ne faremo qui una breve rassegna, solo a scopo di esempio.

C'è troppa sinistra (tendenza Corriere della sera). Si rimprovera al governo l'eccessivo attivismo della sinistra cosiddetta radicale. Intenta a sfomare proposte fatte apposta per scandalizzare i bravi moderati: dall'apertura delle stanze del buco alla chiusura delle Frece tricolori.

segue a pagina 27

Ciampi dice No, la destra lo insulta

Il presidente emerito: la nostra Carta è validissima. Dalla Cdl attacchi indecenti Fassino: puntano ad un separatismo incosciente. Berlusconi: si vota contro Prodi

di Vincenzo Vasile

Torna Ciampi, preannuncia il suo no nel referendum, e contro di lui scatta una violenta aggressione polemica del centrodestra. Il presidente che ha "unito" il Paese spende la sua autorevolezza per la prima esternazione politica da quando ha lasciato il Colle: «Non ho difficoltà a dire che andrò a votare per il referendum e voterò no, convinto come sono della validità dell'equilibrio e dell'impianto costituzionale di fondo della nostra Costituzione», risponde a una domanda dei giornalisti all'uscita di Palazzo Giustiniani, sede degli uffici dei senatori a vita. È ovvio che l'uscita di Ciampi avviene sull'onda dell'indignazione per le volgari minacce pronunciate da Umberto Bossi.

segue a pagina 3

L'INCONTRO CON LA RICE

D'Alema: gli Usa hanno compreso e ci rispettano

IL RITIRO ITALIANO dall'Iraq non fa da ostacolo al rilancio delle relazioni Italia-Usa. «Ho riscontrato un assoluto rispetto del mandato elettorale ricevuto dal governo italiano». Così Massimo D'Alema al termine del suo incontro con Condoleezza Rice. De Giovannangeli e Marolo a pagina 5



Foto J. Scott Applewhite/Ap

Commenti

Referendum

MANIFESTO PER IL NO

LEOPOLDO ELIA *

Diciassette presidenti o vice presidenti della Consulta e 179 docenti di Diritto hanno firmato questo appello che riporterà integralmente.

Il referendum del 25-26 giugno è una decisiva occasione per azzerare una riforma che investe parti essenziali della Costituzione repubblicana.

* primo firmatario segue a pagina 27

Maggioranza

IL SENATO E IL PANETTONE

GIANFRANCO PASQUINO

Che la maggioranza del centrosinistra sia e rimanga, anche quando integrata dai senatori a vita, alquanto risicata, lo sanno tutti gli italiani. Incidentalmente, non mi parrebbe un'idea buona se il centrosinistra aprisse una campagna acquisti anche se, naturalmente, non escludo che nella Cdl, che conduce una forsennata opposizione non da tutti gradita, qualcuno decida di averne abbastanza.

segue a pagina 27

GERMANIA 2006



STASERA AZZURRI IN CAMPO

L'Italia chiede agli Usa il visto per gli «ottavi»
Bucciantini e Cotroneo alle pag. 17-18

Vittorio Emanuele in carcere, arresti per uomo di Fini

Associazione a delinquere per l'erede dei Savoia. Ai domiciliari Sottile, portavoce del leader di An



Vittorio Emanuele Foto Ansa

ASSOCIAZIONE per delinquere finalizzata alla corruzione e al falso e allo sfruttamento della prostituzione: con questi pesanti capi di accusa ieri sulle rive del lago di Como è stato arrestato Vittorio Emanuele di Savoia, 69 anni. Le manette sono scattate per ordine del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Potenza, Alberto Iannuzzi, nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal pubblico ministero, Henry John Woodcock. Ma sono diverse le persone coinvolte nell'inchiesta: per Salvatore Sottile, portavoce di Gianfranco Fini sono stati disposti gli arresti domiciliari. Stesso provvedimento per il sindaco di Campione d'Italia, Roberto Salmoiraghi anche lui di An.

Amurri, Bianchi, Fierro, Pivetta e Solani alle pagine 10-11



Staino

NAPOLITANO DENUNCIA: QUOTE ROSA TROPPO INDIETRO.

OTTIMO! TINA ANSELMI, MARGHERITA HACK E ROSSANA ROSSANDA SENATORI A VITA, SUBITO!

Mario STAINO

POLEMICA NELL'UNIONE

Pollastrini: «Presto unioni civili per i gay»

di Anna Tarquini

È bastato pronunciare la parola omosessuale per turbare improvvisamente gli equilibri. Una parola che nel programma del centrosinistra, alla voce «unioni civili», non è mai comparsa, ma che è implicita e chiara. Barbara Pollastrini ha rotto gli indugi alla vigilia del Gay Pride di Torino con due atti: l'adesione alla manifestazione e la promessa di una legislazione sulle unioni di fatto per gli omosessuali. Aderisce al Pride anche il ministro Ferrero.

segue a pagina 7

CORNIGLIANO, L'ACCIAIO DIVENTA VERDE

Oreste Pivetta

Da ragazzino mi metteva paura Cornigliano, quando il treno fermava ed era una delle ultime fermate prima delle vacanze, a Ponente, in Riviera, quando la Liguria di quel lato era ancora l'agosto di migliaia di milanesi o di torinesi, che scendevano però da Cuneo e vedevano il mare a Savona. Ci vorrebbe Paolo Conte. Memorabile: il sole è un lampo giallo al parabris. Cornigliano era già un'altra luce, superando gli Appennini e i tunnel ferroviari, anche se metteva paura: la fabbrica titanica, che sembrava dover sempre partorire cannoni, il mare scuro che si intravedeva tra le fonderie e i silos dei rottami.

segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Il gioco delle parti

È TORNATO Berlusconi in tv per dire che Bossi ha ragione; dunque, se al referendum vince il No, addio ai mezzi democratici. Perché la devolution è come l'olio di ricino e bisogna mandarla giù a tutti i costi. In più, come se fossero venuti giù con la piena, sono tornati nei dibattiti tv anche Calderoli e Borghezio. Due tipi caratteristici: basta guardarli per capire che sono liberali al cento per cento. Il primo è un fine costituzionalista che ha inventato il metodo per scrivere le leggi col rutto incorporato; il secondo è troppo grezzo per mettere mano alla Costituzione, ma per riscrivere i programmi scolastici è un vero intellettuale. Nella Lega, si sa, i caratteri sono monolitici e soltanto Bossi è autorizzato a interpretare due ruoli: ieri moderato e dialogante, oggi di nuovo pronto a usare il tricolore come carta igienica. È il classico gioco delle parti, quello che nei gialli recitano il poliziotto buono e quello cattivo. Uno ti dà un cazzotto, l'altro ti offre un caffè e tutti e due sono al soldo di Berlusconi (da quando Fiorani è in disgrazia).

NOOOO

Dire NO a una brutta riforma è la condizione per approvare, con una larga maggioranza, una buona riforma nell'interesse di tutti.

NOOOO!

AL REFERENDUM COSTITUZIONALE IL 25 E 26 GIUGNO VOTA NO

www.dsonline.it

